La cenere vulcanica dell’Etna potrebbe essere trasformata da rifiuto a risorsa utile

La cenere lavica dell’Etna, che nelle ultime settimane abbonda a causa dei frequenti parossismi, da rifiuto potrebbe divenire una **risorsa ecosostenibile da utilizzare nel settore dell’ingegneria civile ed ambientale.** È quanto emerso dai risultati del progetto *Recupero e utilizzo delle ceneri vulcaniche etnee (Reucet),* condotto da alcuni studiosi dell’università di Catania e finanziato dal Ministero della Transizione Ecologica. Nello specifico, la cenere potrebbe essere impiegata per realizzare malte, intonaci e pannelli isolanti nonché prodotti ceramici. Infatti, i prodotti ceramici realizzati utilizzando la cenere sono dotati di caratteristiche fisico-meccaniche in linea, o addirittura migliori, rispetto a quelle dei prodotti tradizionali. Inoltre, essa si presta ad un utilizzo nel settore dell’edilizia e delle pavimentazioni stradali: potrebbero essere impiegati volumi notevoli e, al contempo, i costi legati al trasporto sarebbero limitati. Gli studiosi hanno anche sottolineato la possibilità di realizzare materiali innovativi che permetterebbero di **contrastare l’inquinamento ambientale** e, infine, hanno ritenuto molto utile un eventuale recupero ambientale delle aree degradate, grazie al quale si potrebbe usufruire delle migliaia di tonnellate di cenere a disposizione.

Dunque, sostituendo i materiali naturali con la cenere vulcanica sarebbero due i benefici per l’ambiente: **si ridurrebbe il consumo di risorse naturali** e, contemporaneamente, **si eviterebbe di smaltire la cenere come rifiuto.** Al momento, infatti, la cenere vulcanica è classificata come rifiuto speciale che può essere conferito in discarica (120 euro a tonnellata) o negli impianti di recupero inerti (12 euro a tonnellata), che permettono un risparmio considerevole. Tali costi, però, si vanno comunque ad aggiungere a quelli necessari per la raccolta delle ceneri dalle strade (centinaia di migliaia di euro), per la quale c’è bisogno di ingenti risorse pubbliche per sostenere le amministrazioni locali. Perciò, i ricercatori hanno suggerito di modificare la normativa vigente per valorizzare il recupero delle ceneri e di prevedere risorse economiche ad hoc.

[di Raffaele De Luca]